# “VERSO ITACA”

“*Itaca è casa, è un desiderio, è un luogo dell’anima….”*

**ATTIVITA’:**
**LABORATORIO INTERCULTURALE**

**PROGETTO**

## OBIETTIVO:

Imparare a vivere in pace e in amicizia, nel segno dell'accoglienza e dell'ospitalità dopo che ci si è posti la domanda: "Perché si parte?"

## UTENTI:

Alunni Scuola Secondaria I grado "L. Da Vinci"

Classe I C

## ATTIVITA' 1

- Attività di presentazione in cerchio come momento di inclusione: chi si presenta, a turno, va nel centro, si immobilizza con un gesto ampio e astratto, quindi pronuncia chiaramente il proprio nome con variazioni espressive a scelta e gli altri ripetono gesto e stessa intonazione di voce.

- Quindi si parte per il nostro "viaggio" verso "porti sicuri", assumendo il ritmo del mare attraverso respirazione e movimento adeguati.

- La conduttrice, previa breve spiegazione sul mito di Odisseo, interpreta la poesia "ITACA" di Konstantinos Kavafis; poi, a turno, ognuno legge un verso fino ad arrivare alla fine del testo per poi ricominciare da capo, anche per due – tre volte.

- Successivamente, ognuno, procedendo verso destra, interpreta una frase tenendo presente l'ordine di successione; il cerchio si scioglie e si cammina, in maniera teatrale, prima interpretando sottovoce tutta la poesia, poi recitando a voce alta e chiara il proprio verso: comincia il primo assumendo, ad un segnale, la posizione di freeze, poi il secondo e così via. Nel frattempo si possono sperimentare le andature teatrali con ritmi diversi e secondo diversi "pavimenti", nonché della posizione "zattera".

## ATTIVITA’ 2

- Domande di apertura: “Cosa è Itaca per Ulisse?” e “Cosa è Itaca per te?”
- Scrittura creativa: parlare, in metafora, della propria “Itaca”
- Brain-storming sulla domanda-stimolo: “Perché si parte?”; quindi si giunge alla constatazione che si parte soprattutto quando si è in percolo e in particolare per sfuggire alle guerre.
- Esercizio di fiducia e sbloccaggio psicofisico: a coppie, uno dietro all’altro; il compagno davanti ha gli occhi chiusi e si lascia guidare dopo aver condiviso il segnale d’arresto, non prima di aver risposto alla domanda “Ti fidi di me?”.
- Si chiede ai ragazzi di portare, per l’incontro successivo, immagini di guerre e anche di città e “porti” sicuri.

## ATTIVITA’ 3

- Vengono commentate le immagini di guerra – pace portate dai ragazzi.

- Creazione di gruppi statuari: prima si sperimenta la tecnica teatrale del “burattinaio” che crea il suo “burattino”, quindi si costruisce un ipotetico gruppo statuario con la regola di entrare in contatto, quando la prima persona ha preso posto al centro della stanza, almeno con una parte del proprio corpo e di occupare gli spazi lasciati da chi, in successione, abbandona il gruppo per lasciare posto agli altri. Si creano, quindi, i due gruppi statuari di GUERRA – PACE. Successivamente i componenti delle due statue collettive si muovono lentamente e, ad un segnale, parlano uno alla volta a seconda del contesto e della posizione assunta.

**ATTIVITA' 4**

- Si commenta il "Diritto ad emigrare" dalla Dichiarazione universale dei Diritti Umani firmata ONU, art. 13 ("Ogni individuo ha diritto di lasciare qualunque Paese, incluso il proprio, e di ritornarvi") e dalla nostra Costituzione ("Lo straniero, al quale sia impedito nel suo Paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche, ha diritto d'asilo nel territorio della nostra Repubblica")

- Cosa rappresentano i confini? Lettura della poesia "Salmo" della poetessa polacca Wislawa Szymborska e confronto sul suo significato profondo.

- Chiedere in famiglia/ cercare poesie sul tema dell'accoglienza o comunque in altra lingua che non sia l'italiano (richiesta riferibile, soprattutto, ai ragazzi/e di altra nazionalità).

**ATTIVITA' 5**

- Dalla poesia "Salmo", si arriva alla costruzione di un testo poetico collettivo sul tema dei "confini". Ognuno scrive una frase/immagine poetica destrutturata da una sintassi tipica della prosa; ogni frase viene quindi concatenata all'altra in un ordine casuale e fra loro legate da eventuali minimi interventi. La risultante sarà una poesia frutto di una creatività individuale e collettiva insieme.

**ATTIVITA’ 6**

- Condivisione e “accoglienza” dei testi poetici portati a scuola da casa e relativa recitazione con la “tecnica del leggio”.

- Dare la propria interpretazione del termine “accogliere”. Premesso che, in una data situazione, c’è chi accoglie e chi viene accolto, si formano due righe, in modo che ognuno si trovi di fronte ad un compagno; quindi, due a due si incontrano al centro, si guardano e si salutano con una stretta di mano, un abbraccio, una parola, una frase.

**ATTIVITA' 7**

- Il mito dell'ospitalità attraverso l'incontro tra Odisseo e Alcinoo, ovvero tra il naufrago e il re dei Feaci: tale situazione epica sarà lo stimolo per raccontare e raccontarsi, e così crescere insieme. Dopo una breve condivisione rispetto all'episodio in oggetto, si passa ad un role-playing, strumento prezioso che accresce la consapevolezza, la collaborazione, l'espressione corporea, la comunicazione verbale e non verbale. I ragazzi, divisi per gruppi, saranno registi ed attori e daranno vita al mito creando un vero setting.

**ATTIVITA’ 8**

- Accogliere è conoscersi: a coppie, ci si racconta l’un l’altro (a tempo): ci si presenta, ci si descrive, ci si svela. Le coppie che lo desiderano, possono presentare il compagno di cui hanno raccolto la narrazione, facendo finta di essere lui, ovvero mettendosi letteralmente nei suoi panni.

- Compilare una propria Carta di Identità (autoritratto, pagina di diario, lettera….) e legarla ad un filo; i vari fili verranno poi annodati l’uno all’altro per formare un filo-classe comune in cui riconoscersi tutti.

**ATTIVITA' 9**

- Lettura, da parte della conduttrice, di due brani tratti dal libro "Stanotte guardiamo le stelle" di Alì Ehsani: il primo, da incipit, spiega la causa per cui il protagonista dovrà fuggire all'Afghanistan; il secondo narra l'arrivo di Alì a Roma dove adesso svolge la sua professione di insegnante.

- Seguirà un dibattito, un'argomentazione sui "viaggi della speranza".

**ATTIVITA’ 10**

- Esperienza emotiva con “bacinella e barchetta di carta” tratta dal libro “Ammare” di Pellai/Tamborini, preceduta dalla lettura del brano relativo.

- Al termine della lettura, i ragazzi (così come scritto nel testo) scrivono su un foglietto il nome della persona a loro più cara e costruiscono una barchetta di carta (metafora di un barcone) che viene adagiata sull’acqua della bacinella. Nel racconto, si dice che sul barcone tutti vorrebbero salire per fuggire dalla guerra, ma alla fine c’è la disponibilità di un solo posto che viene ceduto per amore alla persona cara che è stata individuata. Quindi, nella simulazione, si raccolgono i biglietti ben piegati e si dispongono dentro la barchetta che, per il troppo peso, affonda, così come tragicamente accadde nella realtà, al largo dello stretto di Messina, nel 2015.